

do saranno Sale di nitro . Una tale operazione si domanda raffinare a guazzo . Se li cristalli vi piacessero più belli , si rifà da capo all' operazione di prima . L'acqua chiara che si decanta , si conservi , perchè si chiama maestra , e può servir di nuovo per altre simili operazioni .

*A raffinare il Salnitro a seco .*

**P**rendete il Salnitro ridotto in cristalli , o canoncini , e mettetelo a poco a poco in un vaso di ferro , o di rame infocato , e quando è fuso , aggiugneteli del zolfo , il quale accendendosi , convien lasciarlo ardere , finchè da sè si smorzi . Quando sarà smorzato , il nitro sarà raffinato ; ed in tal modo avrete un nitro assai potente per la polvere . Se vi piacesse , si getta in forme di ferro , o di bronzo , che non sieno bagnate , ed avrete figure , o vasi , che pareranno d'alabastro cotognino orientale .

*A conoscere il Salnitro perfetto .*

**P**rendesene una porzione a piacimento , e si pone sopra una tavola di noce , o di quercia secca , indi se gli appicca fuoco con un carbone acceso . Se il nitro brucia senza lasciar gran nota di lesion sulla tavola , è segno ch' è perfetto ; se schiumerà molto , segna contener parti grassose ; se finalmente crepita , o scoppia , farà carico di sale ; non che pessimo , quando terminato di bruciare lascerà molta feccia .